

Spese d'amministrazione

	1995	1996
— Acquisto di pubblicazioni e spese stampa e spedizione del bollettino	L. 1.260.101.770	L. 1.493.587.365
— Acquisto materiali di consumo e manutenzione di attrezzature di ufficio	L. 972.334.389	L. 1.002.274.408
— Acquisto vestiario e divise per commessi e portieri . . .	L. 27.820.990	L. 16.140.240
— Fitto locali	L. 431.188.002	L. —
— Spese postali, telegrafiche, telefoniche	L. 1.493.418.635	L. 1.613.644.195
— Manutenzione, riparazione, gestione locali Sede	L. 1.832.120.988	L. 1.789.786.172
— Spese per l'energia elettrica	L. 351.296.009	L. 414.731.000
— Manutenzione, noleggio, esercizio mezzi di trasporto . .	L. 180.217.652	L. 154.393.460
— Spese funzionamento di commissioni varie	L. —	L. —
— Spese per studi, indagini, rilevazioni, incarichi professionali	L. 315.333.829	L. 2.873.832.915
— Spese per accertamenti sanitari	L. —	L. 7.546.700
— Spese per concorsi	L. —	L. 29.887.500
— Oneri per il Centro elaborazione dati	L. 4.162.497.331	L. 3.467.291.561
— Spese di rappresentanza . . .	L. 1.580.520	L. —
— Spese pubblicitarie (avvisi per gare di appalto e locazione di immobili)	L. 43.716.696	L. 152.261.012
	L. 11.071.626.811	L. 13.015.376.528
— Oneri straordinari (v. Categ. X)	L. 144.201.818	L. 190.698.762
— meno recuperi e rimborsi di spese varie	L. 68.765.663	L. 6.981.909
— meno variazioni nei Residui Passivi	L. 3.891.300	L. 2.018.704
Totale «spese di amministrazione»	L. 11.143.171.666	L. 13.197.074.677

Rispetto al precedente esercizio le "spese di amministrazione" hanno nel loro complesso subito un incremento del 18,43% dovuto prevalentemente alla spesa per incarichi professionali relativi alla redazione dei bilanci tecnici dei Fondi di previdenza, alla valutazione del patrimonio immobiliare, a consulenze sulle modalità di gestione del patrimonio, all'applicazione del D.Lgs. n. 626/90 sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ad arbitrati e difese legali.

All'importo sopra indicato occorre aggiungere l'ammortamento relativo agli impianti, attrezzature, mobili, macchine e automezzi per L. 802.291.164 e quello relativo al Fondo svalutazione crediti per le partite non attinenti alla gestione del patrimonio per L. 3.744.804.750.

Gli oneri relativi all'Area Elaborazione Dati, per l'esercizio 1996, ammontano complessivamente a L. 3.467.291.561, cioè oltre 695 milioni in meno rispetto all'esercizio precedente.

Come risulta dalla tabella analitica che segue, tale minore spesa è essenzialmente dovuta alla stipula di un nuovo contratto con la Società INTERDATA, riguardante la memorizzazione dei versamenti contributivi da parte delle Aziende Sanitarie Locali. Infatti, per l'anno 1996, la Regione Lazio e la Regione Emilia Romagna hanno fornito tutte le informazioni dettagliate su supporto magnetico, permettendo così un notevole risparmio economico, dal momento che i dati non sono stati digitati, ma solo controllati e trasferiti direttamente negli archivi dell'Ente.

Inoltre, il contratto con la Ditta che provvede alla digitazione di tale versamenti è stato rivisto e sono state riformulate le condizioni economiche, tenendo conto della progressiva diminuzione dei versamenti da memorizzare in "service" esterno, così da poter provvedere autonomamente, nel giro di 3 anni, ad un rientro totale di suddette attività. Tale risparmio, rispetto al 1995, è stato di oltre 1 miliardo di lire (la spesa si è ridotta da L. 1.742.000.000 a L. 683.000.000).

Inoltre, il contratto con la Ditta che provvede alla digitazione di tale versamenti è stato rivisto e sono state riformulate le condizioni economiche, tenendo conto della progressiva diminuzione dei versamenti da memorizzare in "service" esterno, così da poter provvedere autonomamente, nel giro di 3 anni, ad un rientro totale di suddette attività. Tale risparmio, rispetto al 1995, è stato di oltre 1 miliardo di lire (la spesa si è ridotta da L. 1.742.000.000 a L. 683.000.000).

Anche gli oneri per l'assistenza sistemistica si sono ridotti di circa L. 175 milioni di lire, perché, a partire da ottobre 1996, sono stati disdetti tutti i contratti di assistenza software e hardware con società esterne. Pertanto dal mese di ottobre 1996 tutte le attività informatiche vengono realizzate da personale interno.

Questo risultato è stato ottenuto grazie alla nuova politica dell'Ente (Progetto di riorganizzazione dell'Area Elaborazione Dati, deliberato nel marzo 1996), che è quello di effettuare investimenti informatici a costi contenuti e realizzare tutte le attività con personale dipendente più qualificato, allo scopo di migliorare le prestazioni offerte sia verso gli utenti esterni che verso i Servizi dell'Ente.

Per l'anno 1997 sono stati completamente disdetti tutti i contratti relativi dell'elaboratore centrale, provvedendo ad un aggiornamento tecnologico di tutte le apparecchiature informatiche; inoltre aumenterà il numero di regioni che trasmetteranno in modo informatico i contributi dei medici convenzionati con le AA.SS.LL.

In tal modo gli oneri di locazione e manutenzione si ridurranno drasticamente; così per il 1997 tutte le spese saranno sostenute per investimenti nell'acquisto di apparecchiature moderne.

Infine, diminuiranno ulteriormente gli oneri per la digitazione e la memorizzazioni dei contributi versati dalle AA.SS.LL. e non saranno stipulati contratti di assistenza sistemistica, grazie anche alle nuove assunzioni di personale dipendente.

Per gli oneri del Centro Elaborazione dati si ritiene utile fornire qui di seguito una rappresentazione più particolareggiata:

— Oneri per l'assistenza sistemistica fornita da personale BULL	L.	713.748.436
— Oneri per locazione e manutenzione impianti, manutenzione elaboratore per lavori di ragioneria; noleggio e manutenzione terminali . . .	L.	1.922.219.364
— Oneri per memorizzazione e quadratura dati concernenti i versamenti contributivi da parte delle AA.SS.LL. e delle Regioni	L.	683.215.155
— Oneri per la fornitura di servizi e sviluppi softwares	L.	148.108.606
Totale	<u>L.</u>	<u>3.467.291.561</u>

Oneri per la gestione degli investimenti

— Oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito:	
utenze, forniture e spese di gestione . .	L.38.088.477.753
spese di manutenzione . .	L.20.369.076.541
portierato . . .	L. 5.351.698.638
spese legali, di perizia, collaudi e varie	L.14.775.189.351
premi di assicurazione . . .	<u>L. 1.210.798.714</u>
	L.79.795.240.997
— Oneri per la gestione del patrimonio mobiliare da reddito	<u>L. 55.133.929</u>
Totale	L.79.850.374.926
— riaccertamenti in meno di spese a residui passivi . . —	L. 1.474.077.430
— meno recuperi, rivalse e rimborsi —	<u>L.42.723.013.769</u>
Totale netto “oneri gestione investimenti” . . .	<u><u>L.35.653.283.727</u></u>

All'importo sopra indicato occorre aggiungere quelli che appaiono nella seconda parte del Conto Economico in quanto componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari: l'ammortamento e deperimento immobili calcolato in L. 2.143.655.246 complessive, la svalutazione crediti per L. 17.506.120.381, l'accantonamento per l'adeguamento dell'indennità di anzianità di servizio dei portieri per L. 1.271.304.868.

Categ. V - Spese per prestazioni istituzionali

Per i commenti a questa posta, di complessive L. 1.384.362.168.236, si fa rinvio alle analisi relative alle prestazioni di ciascun Fondo di Previdenza gestito dall'Ente.

Categ. VI - Trasferimenti passivi

Trattasi di voce di spesa (L. 171.540.000) relativa a prestazioni assistenziali al personale, di cui si è già detto in sede di commento alle spese della Cat. II.

Categ. VII - Oneri finanziari

La categoria comprende le seguenti voci:

— Interessi passivi su mutui, su depositi a cauzione di terzi, varie (al netto di recuperi per L. 3.764.112)	L.	4.635.696.672
— Spese e commissioni bancarie	L.	712.267.317
Totale	L.	<u>5.347.963.989</u>

Cat. VIII - Oneri Tributari

La categoria prende in considerazione gli oneri tributari che fanno carico all'Ente quale soggetto passivo di imposta.

La spesa complessiva per l'esercizio 1996 determinata in L. 142.000.000.000 è così ripartita in relazione alla natura dei tributi assolti o ancora da assolvere:

— IRPEG e ILOR sui redditi fondiari e di capitale: Acconti per l'Anno 1996	L.	108.364.439.000
— Ritenute IRPEG a titolo di acconto su proventi da capitale	L.	5.025.000.000
— Ritenute IRPEG su interessi su titoli	L.	461.355.625
— I.C.I. - Imposta Comunale sugli Immobili	L.	26.571.556.000
— INVIM - Incremento Valore Immobili	L.	763.328.330
— Tassa Vidimazione Libro Giornale	L.	201.000
— I.V.A. - Tassa CC.GG. possesso partita IVA	L.	100.000
— Sanatoria irregolarità formali e altre di varia natura	L.	5.108.295
— Residui impegni per imposte ancora da assolvere	L.	<u>808.911.750</u>
Totale	L.	<u>142.000.000.000</u>

Al fine dell'esatta determinazione dell'incidenza netta sull'esercizio, detto importo va decurtato di L. 3.539.838.000, per tante rimborsate all'Ente, mediante assegnazione di C.C.T., in c/ dei crediti d'imposta IRPEG e ILOR risultanti dalla Dichiarazione dei Redditi prodotta per l'Anno 87 (Mod. 760/88).

Pertanto il risultato definitivo è il seguente:

— Oneri Tributari (Cat. VIII)	L. 142.000.000.000
— Crediti d'imposta:	
— recuperati nell'Esercizio . .	L. 3.539.838.000
— ancora da recuperare . . .	<u>L. 5.413.277.000</u>
	<u>L. 8.953.115.000</u>
	<u><u>L. 133.046.885.000</u></u>

Tale spesa ha subito rispetto al precedente Esercizio 1995 (L. 156.300 milioni) un decremento dell'14,88% circa, in quanto, oltre ai cennati recuperi, nell'anno 1996 l'ammontare sostenuto per gli oneri tributari non è stato, come nello scorso periodo d'imposta, influenzato da fatti alterativi del previsto andamento gestionale (inasprimenti fiscali, incasso di proventi oltre il presunto, ecc.).

Categ. IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti

Come per la corrispondente categoria dell'attivo, la voce è qui posta in ossequio al divieto della compensazione fra entrate e spese. Essa si riferisce alle seguenti partite di restituzioni e rimborsi:

a) per contributi dei Fondi di previdenza gestiti (sgravi, duplicazioni, ecc.)	L. 9.312.952.770
b) per proventi da investimenti immobiliari e mobiliari	L. 308.262.653
c) per rimborsi vari su recuperi di spese	<u>L. 453.308.326</u>
	<u><u>L. 10.074.523.749</u></u>

Di tali partite si è tenuto conto nell'analisi delle corrispondenti voci di entrate.

Nella parte seconda del Conto Economico - componenti che non danno luogo a movimenti finanziari - appare anche nel passivo la posta meramente figurativa che indica il fitto figurativo delle Sedi dell'Ente (L. 696.380.000), nonché le quote di ammortamenti e svalutazione crediti attribuite alla competenza dell'esercizio (di cui si è già riferito in sede di illustrazione della situazione patrimoniale), la quota annuale di adeguamento del Fondo indennità di anzianità, le variazioni patrimoniali derivanti da riaccertamenti in meno di residui attivi e da maggiori residui passivi, qui posti in ossequio al criterio di contabilizzazione suggerito dalla Corte dei conti e redditi riscossi nell'esercizio 1996 ma di competenza dell'esercizio 1997 (L. 616.077.104).

AVANZO ECONOMICO

Il Conto Economico si chiude indicando un avanzo economico dell'esercizio 1996 di L. 18.212.192.185 che rappresenta la variazione netta subita dalle Riserve dei Fondi gestiti, come risulta dalla Situazione patrimoniale avanti illustrata.

Riclassificazione degli oneri comuni fra i vari Fondi

Come precisato all'inizio della relazione il conto consuntivo dell'Ente è costituito dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale e dal conto economico. Ad essi si aggiunge una relazione esplicativa (la relazione illustrativa del Presidente).

Nel conto economico sono annotati i redditi ed i proventi patrimoniali e gli oneri di gestione che, opportunamente riclassificati secondo la loro origine e la loro natura, sono stati ripartiti negli anni passati fra i vari Fondi di previdenza ai fini della redazione di documenti interni volti a fornire agli iscritti ulteriori elementi di valutazione dei risultati dell'esercizio.

Le somme di cui trattasi sono state ripartite fra i vari Fondi, in attuazione di norme regolamentari, secondo criteri fissati dal Comitato Direttivo il cui fattore prevalente era costituito dagli accantonamenti a riserva di ciascun Fondo esposti al valore monetario, originario o ricalcolato in base ai coefficienti di aggiornamento del potere d'acquisto della lira elaborati dall'ISTAT. All'adozione di quest'ultimo criterio di calcolo il Comitato Direttivo era pervenuto, con deliberazione del 13 gennaio 1995, per la constatazione che i valori espressi negli accantonamenti a riserva si erano formati in momenti diversi e che quindi si ponevano in relazione valori misurati con metri monetari non omogenei, provocando distorsioni nella valutazione di questo elemento che assume un rilievo preminente ai fini della ripartizione di proventi ed oneri.

Il Comitato Direttivo, nella riunione del 16 maggio 1997, nel riesaminare la questione, anche alla luce dell'art. 13 dello Statuto della fondazione ENPAM che tra i criteri di assegnazione di 69 seggi del Consiglio generale ai Fondi speciali ed al Fondo di previdenza generale quota "B" pone "l'ammontare delle riserve accantonate e rivalutate", ha deliberato di sospendere momentaneamente la ripartizione tra i singoli Fondi dei proventi e degli oneri in attesa di assumere, non oltre la fine del corrente anno, una nuova deliberazione sui criteri di valutazione delle riserve in modo che emerga, sulla base di riscontri formali, la rivalutazione insita negli investimenti immobiliari, che costituiscono gran parte del patrimonio dell'Ente.

Per la futura ripartizione è stata comunque eseguita la riclassificazione che si riporta nel prospetto "Analisi degli oneri generali vari"; in complesso, le voci da ripartire sono state così rilevate, al netto dei recuperi e dei rimborsi:

- gli oneri per la gestione degli investimenti e gli oneri fiscali e finanziari;
- le spese generali di amministrazione che comprendono, in separate voci: oneri per il personale, oneri generali vari, oneri per il funzionamento del Centro elaborazione dati, oneri per il funzionamento degli Organi Statutari.

Così rilevate e riclassificate, tutte le voci costituenti gli oneri di gestione sono risultate le seguenti:

— per spese generali di amministrazione (personale, Centro elaborazione dati, stampa, energia, postelegrafon., ecc.)	L. 41.148.505.841
— per spese di gestione del patrimonio	L. 65.419.151.360
— per oneri finanziari e fiscali	L. 138.394.848.989
— per spese di funzionamento degli Organi Statutari	L. 2.438.859.081
	<u>L. 247.401.365.271</u>

Imputando, come è giusto, alla presenza del patrimonio tutti gli oneri relativi alla sua gestione (spese di gestione, oneri finanziari e fiscali) il complesso degli oneri sopra elencati, depurati dell'importo iscritto al Fondo svalutazione crediti con riferimento a residui risalenti ad esercizi precedenti, in applicazione ai principi di contabilità civilistica, presenta le seguenti incidenze:

- spese generali di amministrazione: 2,7% del gettito dei contributi (nel precedente esercizio 2,62%);
- spese di gestione del patrimonio: 0,98% del patrimonio da reddito (nel precedente esercizio 1%);
- oneri finanziari e fiscali: 2,8% del patrimonio da reddito (nel precedente esercizio 3,47%);
- spese di funzionamento degli Organi Statutari: 0,18% delle entrate correnti (nel precedente esercizio 0,031%).

FONDI DI PREVIDENZA

CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE TECNICO-FINANZIARIA DEI FONDI DI PREVIDENZA

Alla luce dei bilanci tecnici al 31.12.1994, recentemente forniti dall'attuario incaricato dall'Ente e redatti secondo i criteri previsti dal Decreto legislativo 509/94 e dalla Legge 335/95 di riforma del sistema previdenziale, che impongono una stabilità di bilancio da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a quindici anni, può senz'altro confermarsi che le gestioni previdenziali dell'E.N.P.A.M. sono complessivamente in equilibrio.

Naturalmente, gli studi attuariali realizzati hanno anche posto l'accento su settori ed ambiti dove più urgenti sono gli interventi correttivi onde migliorare ulteriormente la situazione generale dei Fondi. In questo senso, la Commissione consiliare per i regolamenti di previdenza ha focalizzato le linee-guida dei nuovi testi regolamentari, dei quali è stata già avviata la stesura.

Si ritiene utile proporre, secondo i criteri già adottati nella relazione al conto consuntivo per l'esercizio 1995, una serie di dati riassuntivi ritenuti generalmente idonei a formulare una valutazione di massima in ordine alla stabilità delle gestioni. Le tre tabelle di seguito riportate sono dirette a definire, rispettivamente, il rapporto fra iscritti e pensionati, quello fra contributi e prestazioni, e quello fra patrimonio e prestazioni.

Rispetto alle tabelle riportate nel conto consuntivo dell'anno precedente, non si rilevano significativi scostamenti dei valori, sicchè possono confermarsi le linee tendenziali già precedentemente evidenziate.

I

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Fondo di Previdenza	Numero iscritti attivi	Numero pensionati			Rapporto iscritti/ pensionati
		Medici	Superstiti	Totale	
F. Generale Q.A. . . .	287.059	37.843	24.645	62.488	4,59
F. Generale Q.B. . . .	43.052	2.186	782	2.968	14,50
F. Generici	86.147	8.787	10.189	18.976	4,53
F. Ambulatoriali	33.115	4.163	4.351	8.514	3,88
F. Specialisti	2.161	2.391	2.793	5.184	0,41

Fondo	Contributi a	Prestazioni				Rapporto	
		Pensioni effettive b	Capitale c	Totale prestazioni d	Pensioni virtuali e	A (a/d)	B (a/e)
F. GEN. Q.A.* . . .	248,52	201,69		201,69	201,69	1,23	1,23
F. GEN. Q.B.	196,21	8,07		8,07	8,07	24,31	24,31
F. GENERICI	653,10	595,24	272,58	867,82	628,08	0,75	1,04
F. AMBUL.	217,26	136,60	73,59	210,19	145,47	1,03	1,49
F. SPEC. EST. . .	22,78	35,36	29,47	64,83	38,91	0,35	0,59
TOTALI	1.337,97	976,96	375,64	1.352,60	1.022,22	0,99	1,3

* (al netto dei contributi per indennità di maternità).

Un altro degli indici generalmente ritenuti importanti per valutare lo stato di salute di un Fondo di previdenza è rappresentato dal rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate; infatti è di intuitiva evidenza che se l'entità delle prestazioni liquidate supera, per l'insieme della gestione previdenziale, l'ammontare delle entrate contributive (e quindi il rapporto in parola scende al di sotto dell'unità) debbono essere adottate urgenti misure correttive.

Tali misure vengono indicate dalla Legge 335/95, e precisamente all'art. 3 comma 12, ove è espressamente previsto che la gestione economico-finanziaria dei Fondi deve assicurare l'equilibrio di bilancio da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a quindici anni, mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dai bilanci tecnici.

Dall'esame della presente elaborazione, si rileva, rispetto all'anno precedente, un lieve decremento del valore finale, indice della necessità di prevedere interventi strutturali nel medio periodo, atti a ricondurre il dato ad un trend positivo.

Con riferimento ai Fondi Speciali, la lettura del dato non può prescindere dalla specificità della disciplina delle prestazioni spettanti agli iscritti, che possono optare per la conversione di tutto o parte del trattamento pensionistico in una indennità in capitale, determinata con l'applicazione di un coefficiente di conversione legato all'età anagrafica raggiunta dal sanitario. L'ammontare delle uscite, quindi, da un lato risente del peso di tali indennità che comportano un consistente impegno immediato in termini di esborso economico; dall'altro non può non tener conto della riduzione del fabbisogno prodotta dal minor numero di iscritti aventi diritto a pensioni future.

Il rischio insito in tale stato di cose va ricercato soprattutto nell'eventuale incremento del fabbisogno annuale di cassa, difficilmente gestibile attraverso le riserve dei Fondi, per lo più investite in beni immobili. Va rilevato altresì che la presenza di rilevanti uscite correnti dovute alla corresponsione di indennità in capitale riduce progressivamente le somme da destinare a riserva, comprimendo a lungo termine il patrimonio disponibile.

In questa sede, nell'intento di rendere la situazione dei Fondi in questione raffrontabile con quella della generalità degli altri Enti, anche ai fini di un esame comparativo da parte delle Autorità di vigilanza, si è ritenuto utile evidenziare - a fianco dell'indice relativo al rapporto fra contributi e totale delle prestazioni effettivamente erogate (pensioni + liquidazioni in capitale), riportato nell'apposita colonna contrassegnata con la lettera "A" - un secondo indice, riportato nell'ultima colonna contrassegnata con la lettera "B", calcolato in rapporto al totale delle pensioni erogate, maggiorato

dell'importo che i Fondi avrebbero corrisposto agli iscritti cessati nell'anno se invece del capitale avessero optato tutti per la pensione (vedi colonna delle "pensioni virtuali").

Al fine di una più completa comparazione delle entrate contributive e delle prestazioni previdenziali relative a ciascun Fondo, si è ritenuto utile rappresentarne l'andamento negli ultimi cinque anni, con i grafici riportati alle pagg. 54 e 55.

I grafici di pag. 56 rappresentano invece, il complesso delle entrate contributive e della spesa previdenziale di tutti i Fondi dell'esercizio finanziario del 1996.

III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI
(dati espressi in miliardi di lire)

PATRIMONIO NETTO	Prestazioni				Rapporto
	Pensioni	Capitale	Totale prestazioni	Totale rettif.	R
5.308,21	976,96	376,06	1.356,02	1.022,27	5,19
(I dati delle prestazioni corrispondono ai totali della precedente tabella)					

Il Decreto legislativo n. 509 del 30.6.1994, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, "una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere".

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: in buona sostanza, quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento.

Per l'E.N.P.A.M. deve quindi tenersi conto della variabile rappresentata dalla liquidazione di prestazioni previdenziali sotto forma di indennità in capitale. Il modo più confacente alla norma ed allo spirito del legislatore per tener conto di questa specificità, è quello di convertire le indennità in capitale in pensioni virtuali, tenendo conto, ai fini della determinazione del rapporto, indicato alla colonna "R" della presente tabella, degli importi an-

nui delle pensioni che sarebbero state liquidate nel 1996 se tutti gli aventi diritto avessero percepito il trattamento pensionistico.

Sulla base di tali presupposti, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva legale pari a 5,19 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dall'art. 2, comma 2, lettera c) del citato Decreto legislativo 509/94.

Le elaborazioni espone confermano tuttavia, dall'evoluzione tendenziale del dato, la necessità di una più attenta vigilanza dell'Ente sull'andamento economico generale e su quello dei singoli Fondi. Ciò allo scopo di evitare che le riserve accantonate vengano indebolite, come al contrario potrebbe avvenire qualora non venissero adottate misure appropriate per contenere le spese future per prestazioni previdenziali entro limiti fissati in relazione ai flussi di entrata.





